

Il capogruppo dell'Idv in consiglio regionale difende l'operato di Romaniello

Alsia, Benedetto attacca il Pd

Immediata la replica di Braia: «Vogliamo solo riforme in agricoltura»

POTENZA - «Prima di lanciare strali e alimentare polemiche sull'operato del commissario dell'Alsia Domenico Romaniello, come hanno fatto i consiglieri regionali materani del Pd, sarebbe stato più opportuno far completare allo stesso commissario il lavoro che ha solo iniziato per la riorganizzazione di uffici e servizi dell'Alsia». A sostenerlo il presidente del gruppo IdV in consiglio regionale, Nicola Benedetto che ha anche aggiunto come «tra gli obiettivi che il commissario intende perseguire, e che credo tutti dobbiamo condividere e sostenere, ci sono quello del risparmio attraverso tagli di spesa improduttiva rappresentata da sedi, uffici, strutture, in alcuni casi non efficienti e produttivi, e l'eliminazione di vecchie incrostazioni nell'apparato burocratico che non hanno certo bisogno di "protettori"». La polemica nei confronti del commissario dell'Alsia, infatti, ha preso le mosse da una serie di malumori, tutti interni al Pd, cominciati nel momento in cui Romaniello «s'è messo a decidere - questa l'accusa a lui mossa dagli esponenti del Partito democratico - di spostamenti di personale e uffici da Matera a Potenza». Inoltre su Alsia pende pure la spada di Damocle Agrobios. La legge di assetto di bilancio prevede infatti che, in caso di scioglimento dell'agenzia, il personale sia smistato tra Arpa e,

appunto, Alsia.

Un attacco che per Benedetto, invece, al momento non starebbe né in cielo, né in terra visto che «sela riforma della cosiddetta governance in agricoltura è ancora un impegno tutto teorico» non si può incolpare il commissario dell'Alsia.

Piuttosto i consiglieri del Pd si dovrebbero adoperare «nei confronti dell'assessore all'Agricoltura Mazzocco e del presidente della Giunta **De Filippo**» per accelerare la presentazione di una bozza di legge «su cui discutere senza preconcetti e con il mondo agricolo nel suo complesso».

Come se non bastasse il sospetto del capogruppo di Idv in consiglio regionale è «che l'iniziativa partita dal Pd possa avere «un'altra logica» di matrice tutta «politica» che rappresenterebbe «un brutto precedente» in «attacchi ad assessori o amministratori di partiti alleati di coalizione ma diversi dal proprio». Se così fosse «è giusto che si sappia ha concluso Benedetto - che le armi non ci mancano». Immediata la replica del consigliere regionale del Pd, Luca Braia che smentisce «strali, polemiche e attacchi riconducendo tutto alla volontà di «vedere realizzate al più presto le riforme in agricoltura per istanze che credolegittime». Senza «fare polemiche»

l'azione messa in campo da Braia e dai suoi colleghi materani del Pd è stata «unicamente rivolta a verificare l'opportunità di avviare un processo di riorganizzazione dell'Agenzia, come quello preannunciato dal commissario dell'Alsia ai sindacati, contestualmente al dibattito in corso sulla nuova governance in agricoltura che presto giungerà nelle appropriate sedi deputate sia al dibattito che alle decisioni». L'azione riformatrice dell'Alsia, «che a nostro avviso non dovrà far perdere di centralità la sede di Matera», si deve necessariamente incardinare «in un rinnovato quadro di sviluppo del settore agricolo, che tutti conveniamo essere centrale per la nostra regione ma che necessita di una profonda revisione al fine di essere percepita dagli agricoltori stessi come efficace, innovativa, organizzata e quindi indispensabile al rilancio economico dell'intera **Basilicata**». Infine, alla sollecitazione sollevata da Benedetto «a fare di più e meglio nei confronti dell'assessore Mazzocco», per non incorrere proprio «in quel gioco da lui stesso denunciato pericoloso ed inutile di caccia al colpevole», Braia spiega che «l'accettiamo esclusivamente come uno stimolo a proseguire la nostra azione critica e costruttiva nei confronti dell'intero Governo regionale, nessuno escluso, al fine di accelerare i processi di riforme annunciati nei vari settori, quanto mai utili al rilancio della nostra terra».

